

S. Antonio M. Zaccaria, sacerdote (memoria facoltativa)

VENERDÌ 5 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,*

*l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie
che aveva loro mostrato.
Cose meravigliose aveva fatto
davanti ai loro padri
nel paese d'Egitto,
nella regione di Tanis.

Divise il mare e li fece passare,
e fermò le acque come un argine.
Li guidò con una nube di giorno
e tutta la notte
con un bagliore di fuoco.

Spaccò rocce nel deserto
e diede loro da bere
come dal grande abisso.
Fece sgorgare ruscelli
dalla rupe
e scorrere l'acqua a fiumi.

Eppure continuarono a peccare
contro di lui,
a ribellarsi all'Altissimo
in luoghi aridi.
Nel loro cuore tentarono Dio,
chiedendo cibo per la loro gola.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela, di fronte a Mambre, cioè Ebron, nella terra di Canaan (Gen 23,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore risorto e vivente, ascoltaci!**

- Ti benediciamo per la terra che ci alimenta vivi e custodisce i nostri corpi morti.
- Ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne che ci hanno preceduto nella vita oltre la vita, e in particolare per quelli che abbiamo conosciuto e amato.
- Ti chiediamo di accompagnare con il tuo Spirito i passaggi generazionali e le relazioni fra generazioni, nelle famiglie, nelle comunità, nelle Chiese.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 23,1-4.19; 24,1-8.62-67

Dal libro della Genesi

¹Gli anni della vita di Sara furono centoventisette: questi furono gli anni della vita di Sara. ²Sara morì a Kiriath Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla.

³Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: ⁴«Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». ¹⁹Abramo seppellì Sara,

sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan.

^{24,1}Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in tutto. ²Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia ³e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ⁴ma che andrai nella mia terra, tra la mia parentela, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco».

⁵Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questa terra, dovrò forse ricondurre tuo figlio alla terra da cui tu sei uscito?». ⁶Gli rispose Abramo: «Guàrdati dal ricondurre là mio figlio! ⁷Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha preso dalla casa di mio padre e dalla mia terra natia, che mi ha parlato e mi ha giurato: “Alla tua discendenza darò questa terra”, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per mio figlio. ⁸Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio».

[Dopo molto tempo] ⁶²Isacco rientrava dal pozzo di Lacai Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. ⁶³Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli oc-

chi, vide venire i cammelli. ⁶⁴Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. ⁶⁵E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. ⁶⁶Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. ⁶⁷Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 105 (106)

Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono.

¹Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

²Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode? **Rit.**

³Beati coloro che osservano il diritto e agiscono con giustizia in ogni tempo.

⁴Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo. **Rit.**

Visitami con la tua salvezza,

⁵perché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo, mi vanti della tua eredità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁹Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Forestiero

Dopo aver accompagnato Abramo sul monte Moria ove ha potuto comprendere, non certo senza fatica, il mistero della sua stessa paternità e fecondità, oggi siamo accanto al nostro padre nella fede nel momento del lutto per Sara. Ancora una volta gli opposti si incrociano: da una parte Abramo «venne a fare il lamento su Sara e a piangerla» (Gen 23,2), dall'altra questo lutto diventa l'occasione per organizzare il matrimonio di Isacco. Dalla storia di Abramo possiamo così imparare ad avere una fiducia infinita nella vita, persino quando si tratta di attraversare le varie prove e le varie morti che la vita impone a tutti e a ciascuno. In tutto il suo cammino sembra che Abramo abbia conservato una coscienza molto chiara della sua

condizione, che presenta e quasi protesta davanti agli itti: «Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi» (23,4). In un tempo come il nostro, in cui sembra che il forestiero sia una minaccia, la meditazione del cammino di Abramo ci mette in condizione di ritrovare le nostre origini: se anche non abbiamo la sensazione di essere forestieri, siamo tutti «di passaggio».

L'immagine di Isacco che accoglie Rebecca come un dono per poter trovare «conforto dopo la morte della madre» (24,67) ci ricorda come siamo tutti bisognosi di consolazione e di sostegno per far fronte a ciò che la vita ci richiede inesorabilmente. La parola del salmo può nutrire la nostra preghiera quest'oggi: «Visitami con la tua salvezza, perché io veda il bene dei tuoi eletti» (Sal 105[106],4-5). Il matrimonio di Isacco che «amò» Rebecca, compie la storia di misericordia tra Dio e Abramo, una storia in cui la fede è sempre in cammino, continuamente in conversione per intercettare sempre nuovi possibili percorsi e processi. In questo senso possiamo rileggere in tono sponsale il testo della chiamata di Matteo. Il Signore lo libera come il paralitico di cui abbiamo letto ieri, ridonandogli la possibilità di vedere aperte nuove possibilità di incremento di speranza. Inoltre, il contesto della chiamata di Matteo è magnificamente sponsale: «Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli» (Mt 9,10).

L'ingresso del Signore Gesù nella vita di Matteo fa sì che questa si trasformi in un banchetto nuziale, in cui la «misericordia»

(9,13) nutre ognuno dei commensali in modo da sentirsi finalmente accolto e guarito da ogni senso di estraneità. Condividendo la mensa con i peccatori, il Signore Gesù elimina la distinzione delle mense affinché tutti si siedano serenamente gli uni accanto agli altri come compagni di guarigione, perché «non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (9,12). Nulla vieta di escludersi, ma non è più possibile escludere.

Signore Gesù, l'amore ci rende liberi e la libertà da noi stessi ci rende capaci di amare e di farci amare. Ogni giorno sia per noi come un nuovo inizio, che dura tutta la vita e può rendere la nostra esistenza una testimonianza credibile e gioiosa del tuo vangelo di libertà che è fondamento di vera fraternità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio Maria Zaccaria, presbitero (1539).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre teoforo Atanasio del Monte Athos (1003 ca.).

Copti ed etiopici

Teodosio I, 33° patriarca di Alessandria (566 ca.).

Luterani

Johann Andreas Rothe, poeta (1758).